

Protocollo n. 100/MM/rc
Cagliari, 30 maggio 2007

NOTA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA
«È urgente in Sardegna una svolta sulle politiche del lavoro e sulle politiche sociali»

Sono ormai maturi i tempi per una nuova mobilitazione dei lavoratori che, a Cagliari e Roma – nei confronti della Giunta e del Governo – rilanci le molte questioni sarde ancora irrisolte.

Sono molte, infatti, le spie di segnalazione di un profondo disagio e malessere sociale dell'Isola. Il fenomeno della disoccupazione, che va ben oltre le statistiche ufficiali, le povertà in costante aumento, le macerie della formazione professionale e la disperazione dei lavoratori, la crisi strutturale dell'industria, il profondo disagio dei giovani, anche diplomati e laureati, costretti a cercare certezze fuori dall'Isola, a sopravvivere da precari oppure ad aspettare un lavoro certo che arriverà magari ai 40 anni, le riforme punitive verso i lavoratori della Regione e degli enti senza che neppure si affacci un'alternativa praticabile e migliorativa, una sanità che penalizza le popolazioni delle realtà demograficamente minori e che non migliora i propri servizi (si pensi solo alle liste di attesa) ... sono solo alcuni dei problemi che necessitano di una svolta e di un positivo cambiamento nelle politiche della Regione.

Accanto a tutto ciò, la Regione sta inoltre imponendo una concezione, eccessivamente vincolistica della gestione del territorio, al di fuori di progetti che devono invece privilegiare la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni.

È necessario e urgente dunque una svolta nel metodo e nei contenuti delle politiche.

Sul metodo: è indispensabile cambiare, **privilegiando il confronto e la concertazione con le rappresentanze sociali ed economiche e con gli enti locali**. Bisogna cioè attivare tutte le sinergie e fare sistema, rispettando e valorizzando tutte le autonomie, quelle sociali e quelle locali, **partendo dal coinvolgimento delle parti sociali previsto dalla stessa legge finanziaria regionale e consentendo la piena e costante operatività della «Commissione Regionale per i Servizi e le Politiche de Lavoro»**.

Sul merito: le politiche del lavoro e di contrasto alle povertà prima di tutto. In particolare, constatata la marginalità dei nuovi fondi nel bilancio 2007, è assolutamente **prioritario concentrarsi sui meccanismi di spesa per garantire la reale operatività degli strumenti in essere e la spendita effettiva delle risorse comunitarie (POR) e regionali attualmente in conto residui**. Altrettanto fondamentale è la riapertura del «tavolo» con il Governo sull'Intesa Istituzionale di Programma, a un anno dall'incontro con l'onorevole Letta a Cagliari. È indispensabile infatti dare il segnale che, da una concezione che si fa carico solo di costi e di tagli, si passa a comprendere e attuare il disagio della famiglia e a promuovere l'occupabilità; soprattutto per i giovani. È da qui, insieme a una sanità che si fa carico delle sofferenze e non solo dei tagli, che bisogna ripartire per ridare fiato al sistema Sardegna e speranza ai giovani, ai disoccupati, agli anziani.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)